

DIBATTITO CON FORTE E LEGNINI SUL LIBRO-DENUNCIA

E a Chieti arriva il procuratore antimafia Cafiero De Rhao



Federico Cafiero De Rhao

► CHIETI

«Dovere di un cronista è anche quello di raccontare i risvolti umani della vita degli assassini, non per giustificarli, ma perché si conoscano le ragioni di scelte tanto scellerate».

E' questo, in estrema sintesi, l'obiettivo del libro-inchiesta «La Speranza Oltre le Sbarre», scritto a quattro mani dalla giornalista Rai **Angela Trentini** e dal teologo sistematico **Maurizio Gronchi**. Il libro sarà spunto di riflessione, venerdì prossimo, 8 giugno, durante l'incontro formativo che si terrà presso l'Aula Magna del

Rettorato dell'Università d'Annunzio, a Chieti, dalle 16, alla presenza degli autori, dell'Arcivescovo dell'Arcidiocesi Chieti-Vasto, monsignor **Bruno Forte**, del Procuratore Antimafia **Federico Cafiero De Rhao** e del Vicepresidente del Csm **Giovanni Legnini**. Durante l'incontro sarà proiettato il videomessaggio inviato da **Maria Falcone**, sorella di **Giovanni Falcone**.

Per la prima volta alcuni degli assassini dei giudici Falcone, **Borsellino** e **Livatino**, reclusi in regime di 41 bis del carcere di Sulmona, parlano in un libro-inchiesta che apre ad una riflessione profonda

attraverso il confronto con i parenti delle vittime, andando ad indagare gli aspetti umani e sociali che, ancora oggi, sono l'elemento di scelte che, per alcuni di loro, sembrano quasi «obbligate». Quella realtà sociale che, da dietro le sbarre, fa per esempio dire a **Domenico Ganci**, figlio del boss **Raffaele Ganci** che proprio degli omicidi di Falcone e Borsellino fu uno dei mandanti, queste parole: «Giudico la mia coscienza pulita perché ho inseguito tutto ciò che ho visto fare dai miei genitori. Ciò che per loro era giusto lo era e lo è ancora per me».

(c.s.)